

## VareseNews

### «Vedere i nostri bimbi maltrattati ci ha fatto gelare il sangue»

**Pubblicato:** Venerdì 20 Aprile 2018



**Hanno la stessa età e frequentavano lo stesso asilo nido.** Loro malgrado sono accomunati da un'altra – tragica – fatalità: **sono i piccoli ritratti nei video** che i carabinieri della stazione di Besozzo hanno realizzato come prova per inchiodare la responsabile e la sua assistente accusate di maltrattamenti al nido e baby parking “**Imparare è un gioco**” di via Maggioni a Gavirate.

**Storie che non già a vederle, ma ad ascoltarle, fanno accapponare la pelle.**

**Daniela, 40 anni di Besozzo ieri mattina, mercoledì, viene avvisata da un amico** che le gira il video appena pubblicato da VareseNews. La donna è sul chi va là: la notizia dell'arresto e dell'intervento dei carabinieri ha già fatto il giro sulla rete ed è stampata sulle pagine dei quotidiani nazionali.

«**Ho aperto il video e mi si è gelato il sangue:** quel piccolino stratonato al collo era proprio mio figlio. È successo mi sembra lunedì, l'ho riconosciuto dai vestiti», racconta al telefono la mamma del bambino, appena sentita dai carabinieri.

«**Prima sono partite le lacrime,** a pensare ai lamenti che al mattino faceva già da lontano, quando vedeva la strada in acciottolato che porta al nido. Pensavo: “Saranno capricci”. Invece no, poverino».

**Poi, il momento della rabbia, quella che non si può scrivere.** «Si, poi mi sono incazzata, parecchio. Ho ripensato ad episodi in cui mio figlio è tornato a casa con un livido in fronte. Pensavo fosse un bisticcio tra bimbi. Ora mi è stato consigliato di prendere un avvocato, valuterò cosa fare ma penso che

chiederemo un risarcimento. Lo voglio fare per lui. Mi chiedo cosa aspettino i nostri politici a fare una legge che obblighi l'installazione di telecamere all'interno degli asili: forse che si ripeta un caso come quello dei giorni scorsi?».

### Leggi anche

- **Varese** – Marsico: “Contro i maltrattamenti avevo proposto norme per la videosorveglianza”
- **Gavirate** – Maltrattamenti all'asilo nido, 46 i casi documentati dalle telecamere
- **Gavirate** – Maltrattamenti all'asilo nido, una maestra agli arresti domiciliari
- **Varese** – «Quel video nell'asilo è devastante, mio figlio è stato lì»
- **Gavirate** – «Non voglio risarcimenti, ma solo giustizia per mia figlia»
- **Varese** – Maltrattamenti all'asilo, interrogata la titolare
- **Varese** – Maltrattamenti all'asilo nido, “L'educatrice era stressata”

**Anche Filippo è un genitore**, anche lui ha 40 anni e vive nei dintorni e anche lui ha un piccolo che andava lì all'asilo. Suo figlio, nel video, è quello che si prende la ciabatta in faccia.

Stesso copione: immagini viste su internet, rapporto di grande fiducia con l'educatrice e la doccia fredda di quella chiamata dei carabinieri, mercoledì mattina: **“Venga qui all'asilo, deve passare a prendere suo figlio perché la struttura chiude”**.

«Massì, **pensavo fosse un problema legato al personale**, c'era un certo turnover, magari qualcuno non è in regola – racconta Filippo – . Poi mi hanno spiegato, e ho capito. Prego di non incontrare per strada quella persona, non so cosa potrebbe succedere».

**Filippo infatti è arrabbiato due volte**: la prima per aver visto il video con suo figlio colpito in quel modo così meschino. E poi perché **la donna arrestata era quasi “di casa”**.

«Mia figlia più grande martedì scorso era stata accompagnata in piscina proprio dalla responsabile del nido, di cui **ci fidavamo ciecamente**. L'aveva riportata a casa alle sei e mezza di sera e ci eravamo persino bevuti il caffè. Il giorno dopo ho saputo dell'arresto. Poi il video».

A differenza del figlio di Daniela, il bimbo di Filippo non dava alcun segno di nervosismo al momento di entrare nel nido, anzi, sembrava quasi andarci con gioia e tranquillità.

**Cosa accadeva davvero in quella struttura?** Saranno le indagini a stabilirlo, e nelle sedi opportune; fino alla decisione di un giudice deve prevalere la non colpevolezza delle persone coinvolte anche se le immagini fanno male e questi genitori vogliono giustizia. Per loro. E per i loro figli.

Andrea Camurani

andrea.camurani@varesenews.it